



GABRIEL BERTINETTO

ROMA
gbertinetto@unita.it



C'è un posto in Cina, dove nessuno avrà bisogno di replicare il trucco con cui a Shuiniu, villaggio dello Henan, molti coniugi hanno aggirato i divieti imposti dallo Stato a generare più di un figlio. Questo posto è Shanghai, capitale economica della Repubblica popolare, dove oggi le autorità esortano addirittura le coppie sposate ad averne tranquillamente due.

A Shuiniu la gente vive del lavoro dei campi. Rispettare rigidamente i vincoli demografici significherebbe disporre di due sole braccia aggiuntive per zappare ed accudire al bestiame. Che fare? La legge in realtà limita il numero dei parti, non dei figli. Il segreto allora sta nel mettere al mondo contemporaneamente due o più creature. Se ti affidi al caso resterà facilmente deluso. Se invece sai come dare una

Foto Reuters



spinta alla natura, hai risolto il tuo problema.

C'è un negozio in paese, dove senza tante formalità puoi procurarti pillole miracolose. Cosa contengano non è chiaro, ma gli effetti si vedono. Non c'è altro centro abitato in Cina con una concentrazione così elevata di gemelli. Qualcuno, desideroso di avere due figli, si è trovato di colpo ad averne persino il doppio o anche più, e ora rimpiange il momento in cui malauzuratamente varcò la soglia della farmacia. Dieci future braccia per arare la terra, al presente sono cinque bocche in più da sfamare. Ne sanno qualcosa Niu Jian Fang e soprattutto la moglie Jiao Na, che un bel giorno del 2004 ha generato il piccolo Beibei, seguito pochi minuti dopo dalla graziosa Jinjin, poi dal simpatico Huanhuan, dall'amabile Yingying, e infine da Nini, ultima sorellina scaturita da un travaglio che sembrava non avere mai fine.

Fra le megalopoli cinesi, Shanghai è la più moderna e sviluppata. Ma alla sua formidabile crescita economica si sta intrecciando un fenomeno che rischia di comprometterne le dinamiche future. Shanghai è una città in rapido invecchiamento. Il 22% degli abitanti ha più di 60 anni. Nei Paesi ad elevata industrializzazione nessuno si spaventerebbe per una percentuale che viene considerata normale, ma nella Repubblica popolare fino ad epoca recente i rapporti quantitativi fra le varie fasce d'età erano del tutto diversi, e quello che più allarma le autorità è la tendenza ad un'ulteriore aumento di quegli squilibri percentuali. A Shanghai come altrove.

A meno che non si agisca, come a Shanghai già hanno iniziato a fare, rimuovendo o attenuando gli ostacoli alla natalità. Introdotti nel 1979 per evitare un incremento eccessivo della popolazione, che era già allora intorno al miliardo di persone, vennero allora considerati parte di una strategia globale per arginare il dramma della povertà. Per un'analoga ragione di ordine economico oggi quei limiti vanno tolti, o perlomeno abbassati. Altrimenti nel 2050 la Cina avrà 438 milioni di cittadini ultrasessantenni, e 100 di età superiore agli 80. Il rapporto fra adulti in età da lavoro e pensionati diventerebbe di 1,6 a 1. Nel 1975 era di 7,7 a 1.

Ecco perché il governo centrale ha modificato la legge, consentendo di generare due rampolli anziché uno, se entrambi i genitori sono a loro volta figli unici. Le autorità di Shanghai sono andate oltre. Non solo consentono, ma incoraggiano, promuovono, stimolano la doppia procreazione. Avesse avuto oggi vent'anni la povera Mao Hengfeng, cittadina di Shanghai, non sarebbe andata incontro al calvario subito a partire dal 1988, quando il secondo illegale parto le costò prima il licenziamento, poi l'aborto forzato, il ricovero coatto in ospedale

psichiatrico, e infine la prigionia in un campo di lavoro e di rieducazione.

Un caso limite. Oggi in quella città la vittima di tante vessazioni verrebbe quasi additata a modello civico da imitare. All'epoca invece chi sgarrava incappava come minimo in sanzioni finanziarie pesanti. Esenzioni venivano riservate solo alle minoranze etniche, mentre nelle zone rurali era ammessa una seconda gravidanza solo se la prima aveva avuto un esito femminile. Altrimenti. Guai a raddoppiare.

Le prospettive

Se non ci saranno più nascite la Cina nel 2050 avrà 438 milioni di cittadini ultrasessantenni

Fatta la legge però, come si suol dire, trovato l'inganno. Le cronache regalano esempi di stratagemmi complicati e dispendiosi, rispetto ai quali l'espedito

chimico delle mamme di Shuiniu sta come il triciclo all'aeroplano. Si può avere un figlio dalla propria moglie e uno da ciascuna delle proprie amanti. Naturalmente bisogna anche avere denaro a sufficienza per mantenere tante diverse famiglie. Oppure si può inanellare una serie di nozze e divorzi in successione, magari fittizi, cosicché da ogni temporaneo matrimonio origini il diritto ad una procreazione.

Se la prospettiva di unioni multiple o incrociate non si concilia con l'aspirazione ad un'esistenza emotivamente armoniosa o cozza con le proprie disponibilità finanziarie, ecco una soluzione relativamente meno costosa: un viaggio a Hong Kong. L'ex-colonia britannica è da anni ricongiunta alla madrepatria, ma l'autonomia di cui gode la sottrae a certi vincoli giuridici. L'agente immobiliare pechinese Xiao ha pagato l'equivalente di 4000 dollari per recarsi colà assieme alla consorte gravida, e soggiornarvi sino al giorno del parto ed alla certificazione in loco della nascita.

Ci sono poi altri sistemi, che comportano la collaborazione di funzionari disposti a lasciarsi corrompere. Il primo figlio, ad esempio, viene falsamente dichiarato disabile. In quel caso la legge consente di averne un secondo.

Più frequente è il trucco dei falsi gemelli. Un bambino venuto alla luce anni dopo il fratello, viene registrato all'anagrafe come suo gemello. Il metodo è piuttosto diffuso a Canton e dintorni, tanto che alle mamme in dolce attesa è comune rivolgersi scherzosamente così: «Questo è il primo, o il suo gemello»? Una barzelletta destinata ad andare presto fuori moda, se Canton seguirà la strada di Shanghai. ♦

IL FALSO DISABILE

Ci sono altri sistemi per rompere la regola del figlio unico: il primo figlio, ad esempio, viene falsamente dichiarato disabile. In quel caso la legge consente di averne un secondo. Più frequente è il trucco dei falsi gemelli, molto diffuso a Canton.